

Trino

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su www.lasesia.vercelli.it

Il cambio di denominazione di piazza Ai Martiri dei Lager scatena un putiferio. Pane: «Non sono fascista»

«E' uno sfregio, scelta da rivedere»

TRINO - Sta facendo tutto il possibile per non far cambiare la denominazione di piazza Ai martiri dei lager Rossella Bottini Treves. Il presidente della Comunità ebraica di Vercelli si sta muovendo in sede prefettizia. Pareri negativi sul cambio di denominazione arrivano anche da Pier Franco Irico, presidente della sezione Anpi di Trino, e Paolo Bonato, rappresentante della comunità ebraica trinese. Ma il sindaco Daniele Pane non cambia idea e tira dritto.

«La scelta della giunta di Trino non ha nessun senso, non capisco l'urgenza, la necessità e il desiderio di cambiare nome a piazza Ai martiri dei lager, non vedo un motivo così importante e tutta questa fretta - spiega Rossella Bottini Treves - La piazzetta dedicata ai quattro ebrei trinesi morti nei forni dei lager si trova dove c'era il ghetto e dove c'è la sinagoga. Non capisco questa scelta che ritengo uno sfregio e un disprezzo verso un ricordo che sembra si voglia dimenticare. Faccio e farò tutto il possibile per non permettere questo cambio di denominazione perché non ci sono le motivazioni per farlo. Cercherò di non far cambiare la storia, sto compiendo tutti i passi utili in sede prefettizia».

«Il mio giudizio su questa decisione è negativo - aggiunge Paolo Bonato - Si va contro la ricostruzione storica di Trino, perché dove oggi c'è piazza Ai martiri dei lager una volta c'era il ghetto ebraico. Per un discorso logico, dopo gli investimenti fatti anni fa per ristrutturare la sinagoga e darle una sua identità, e tenendo conto che quello era il ghetto, il nome Ai martiri dei lager non fa una piega dal punto di vista culturale e storico. Si poteva trovare un'altra location da dedicare ai tipografi trinesi che sono già molto ricordati in città. La comunità ebraica nei secoli scorsi a Trino ha avuto una forte identità. Credo che la decisione della giunta sia stata gratuita e con poco senso, spero che rivedano questa scelta e che nel sindaco Pane prevalga il buon senso».

«Non siamo favorevoli - afferma Irico - A Pane ho detto che se la delibera parte dal presupposto che piazza Banfora debba diventare piazza dei Beati perché lì c'era la casa della beata, stessa cosa dovrebbe valere per piazza Ai Martiri dei lager perché lì c'era il ghetto ebraico con la sinagoga. La mia opinione è che questa piazza debba rimanere intitolata ai martiri ebrei trinesi nei lager».

Il consigliere di minoranza Alessandro Portinaro aggiunge: «Trovo che sia una scelta arrogante e un segnale negativo spostare la piazza dedicata ai quattro ebrei trinesi, così come quella intitolata a Banfora. A Pane chiedo di cancellare la delibera. Se si voleva individuare due luoghi centrali, si poteva discuterne».

«No, non cambio idea - sottolinea il sindaco - L'attuale piazza Ai martiri dei lager diverrà piazza dei Tipografi, nell'ambito di un progetto che non riguarda il mero cambio del nome, ma il rilancio turistico della città. Non cancelliamo niente, spostiamo per questioni logistiche e di opportunità. Mi sono confrontato con Irico che con garbo mi ha spiegato le sue motivazioni contrarie al cambio, chiedendomi di pensarci. L'ho fatto e mi sono confrontato con la mia squadra: strategicamente abbiamo deciso di non cambiare idea. Non si tratta di una decisione fascista, di destra, di politica, come qualcuno sui social ha scritto. Quella è tutta demagogia. Ci tengo a sottolineare che io non sono per nulla fascista, sarebbe meglio smettere di fomentare la gente in questo modo».

Pane termina: «I martiri dei lager saranno ricordati poco più in là, è un parcheggio, è vero, ma è pur sempre una



L'inaugurazione avvenuta il 28 gennaio 2013

Intitolazioni fatte nel 2013 e 2014

TRINO - Sono di recente intitolazione le due piazze trinesi che tanto stanno facendo discutere per il cambio di denominazione deciso dalla giunta guidata da Daniele Pane. Piazza Ai martiri dei lager venne inaugurata il 28 gennaio del 2013: la proposta d'intitolazione arrivò dalla sezione Anpi di Trino e l'approvazione fu dell'allora commissario prefettizio Raffaella Attianese. I quattro martiri ebrei trinesi nei lager sono Ermelinda Bella Segre, nata nel 1875 e morta nel 1943, Cesare Davide Segre, nato nel 1886 e morto nel 1944, Celeste Pia Muggia, nata nel 1870 e morta nel 1944, Giacobbe Foa, nato nel 1867 e morto nel 1944. Fu la prima volta che una piazza o una via di Trino venne dedicata anche a rappresentanti femminili che non fossero sante o beate. I quattro ebrei erano tutti nati a Trino, poi emigrati, e morirono nel campo di sterminio di Auschwitz. Piazza Banfora venne deliberata nel 2013 dall'amministrazione capeggiata dal sindaco Alessandro Portinaro alla presenza del sindaco di Banfora Alexis Bahoma Soulama e del suo collaboratore Salifou Konè, in visita a Trino. Il 3 maggio 2014 la piazza venne ufficialmente inaugurata da Portinaro e Soulama.



Pane



Irico



Rossella Bottini Treves

piazza. Questa sotto al municipio sarà dedicata ai tipografi e verrà posizionato un monumento, che in un primo tempo avevamo pensato di collocare in piazza Audisio, dedicato a loro, che hanno fatto la storia di Trino tanto quanto i martiri nei lager. Se qualcuno ha proposte diverse, le faccia, ma ben motivate. Sulle denominazioni delle piazze se la prefettura porrà dei dubbi e dei quesiti valuteremo il da farsi».

Fabio Pellizzari

Gallarate: «Banfora, sono stupita»
«Sgarbo istituzionale verso i nostri gemelli»

TRINO - Uno sgarbo istituzionale verso i gemelli banforesi afferma Marina Gallarate, presidente del Comitato del Gemellaggio. Il cambio del nome della piazza fa parte di un ampio progetto per il rilancio dell'immagine della città risponde il sindaco Daniele Pane. La questione del cambio di denominazione tiene banco.

Su piazza Banfora interviene la Gallarate: «Sono stupita e addolorata per la decisione della giunta di spostare piazza Banfora - sottolinea - Non ne capisco l'urgenza e credo che sarà considerata dai nostri gemelli come uno sgarbo istituzionale. Banfora, come Chauvigny e Geisenheim, merita uno spazio adeguato e non un parcheggio in una zona esterna e periferica. Non sono decadute le motivazioni che cinque anni fa hanno portato a dedicare quella piazza a Banfora, città con la quale Trino e il Gemellaggio hanno dei progetti di cooperazione. Ricordo che nel 2009 all'epoca sindaco di Trino fu conferita la cittadinanza onoraria di Banfora. Penso che quella della giunta sia una decisione presa con leggerezza nei confronti di una città gemella che sta inoltre vivendo momenti difficili. A colloquio con Pane, su nostra richiesta, si è reso disponibile a cercare una proposta alternativa più consona,

ma ritengo che in ogni caso piazza Banfora non andasse spostata da dove si trova. Farò domanda al sindaco di annullare questa delibera».

Pane quindi cancellerà la delibera?

«Assolutamente no - risponde - La scelta di intitolarla ai Beati trinesi si inserisce in un progetto per il rilancio dell'immagine di Trino. Al posto di Banfora ci sarà ai Beati trinesi perché in quella piazza c'è la casa in cui ha vissuto la beata Maddalena Panattieri. Si tratta di una proposta avanzata anni fa, prima che questo luogo fosse dedicato a Banfora. Rientra anche nell'incarico all'architetto Raffaella Rolfo di sistemare la piazza, adattando lo stabile con un ascensore, con la sala consiliare al primo piano e Librarte al piano terreno. Piazza ai Beati Maddalena Panattieri, Oglerio, Arcangela Grlani, si inserisce nel progetto di "Trino sacra"».

Per Banfora ci sarà una proposta alternativa?

«Alla Gallarate - conclude Pane - ho detto che se ritengono non idonea la nostra scelta, che si trova in un posto molto frequentato da bambini e adulti, siamo disponibili a valutare un altro luogo che ci proporranno. Fermo restando che piazza Banfora diverrà piazza dei Beati. Non torno indietro su questo».

f.pe.

Coinvolti protezione civile, Pat, pompieri, Finanza e i cinofili di Palazzolo
Esercitazione con i ragazzi del centro estivo

TRINO - Il filo conduttore delle iniziative del centro estivo comunale di quest'anno è il volontariato. Oltre a una spiccata attenzione per l'ambiente. Promotrici di questa linea sono le organizzatrici del centro estivo comunale, Eleonora Tricceri e Loredana Scianguetta, della società Acquasport - Piscina di Trino.

«Ci sono tante associazioni di volontariato del territorio che si danno da fare ogni giorno ma che hanno una grande difficoltà a trovare il ricambio generazionale - spiega la Scianguetta - Serve quindi la giusta educazione civica per far capire che bisogna impegnarsi nel volontariato per il proprio territorio, noi abbiamo deciso di farlo con i bambini e ragazzi del centro estivo comunale per provare ad inculcare in loro questa convinzione, sperando di aiutare le associazioni ad avere il giusto ricambio».

La scorsa settimana le ragazze della Acquasport hanno dato vita a una bellissima esercitazione di protezione civile organizzata con la collaborazione di Antonio Guglielmi dell'Associazione protezione civile volontari cinofili di Palazzolo. Oltre a loro c'erano la protezione civile e



Una giornata interessante per i ragazzi del centro estivo comunale di Trino (foto Piccoli)

il servizio sanitario della Pat, i Vigili del fuoco di Trino, la Guardia di finanza, il gruppo cinofilo bresciano di Ospitaletto.

«Questa iniziativa è stata veramente interessante e coinvolgente e ringraziamo di cuore Guglielmi che ci ha appoggiato in tutto per tutto nell'organizzazione - sottolinea la Scianguetta - Avevamo già svolto incontri con la Fidas, sulle api, e ne faremo ancora con l'unità cinofila

Fenix e sul dissesto idrogeologico. Abbiamo coinvolto gli animatori con corsi sulla sicurezza, e i bambini stanno rispondendo bene. Abbiamo puntato molto anche sull'ecologia: noi alla piscina di Trino siamo plastic free e quando portiamo in gita i ragazzi, al termine facciamo ripulire tutto da eventuali rifiuti».

Il centro estivo comunale conta circa 130 iscritti e terminerà il 2 agosto.

Sull'esercitazione Gugliel-

mi aggiunge: «E' stato un bel momento per mettere i giovani a contatto con la realtà di volontariato del territorio, per fargli capire cosa si fa nel soccorso, nell'addestramento e formazione dei volontari, ed è stata un'occasione per tutti noi di esercitarci sui protocolli d'intervento congiunti. Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e la mascotte Gino che ha fatto la felicità dei bambini».

Addio Severino:
«E' stato un angelo della nostra Pat»

TRINO - La Pubblica Assistenza Trinese piange il suo volontario e consigliere Severino Paganin. E' morto a 68 anni e da circa un decennio svolgeva volontariato alla Pat alla quale ha sempre dato molta disponibilità e dove operava come autista della medicalizzata-Msa, gestiva i turni settimanali di giorno. Paganin alla Pat ha anche curato, per un periodo, il magazzino abbigliamento, e amava curare i fiori e il giar-



Severino Paganin

dino della sede. «Tutti noi alla Pat perdiamo un grande amico, un uomo generoso che non si è mai negato nel dare un aiuto - commenta il presidente della Pat Mauro Bagna -. Noi volontari dobbiamo prendere esempio dalla sua disponibilità e generosità».

Bolletta sui rifiuti:
c'è un aumento del 6-7 per cento

TRINO - E' arrivata la Tari nelle case dei trinesi. La bolletta sui rifiuti ha colpito molte persone per l'aumento dell'importo e la mancanza del bollettino di pagamento in un'unica soluzione. Le rate sono tre: 31 luglio, 31 ottobre e 28 febbraio 2020. Chi volesse pagare tutto in una volta sola deve farlo entro il 31 ottobre.

Perché manca il bollettino con l'importo complessivo e come fare per pagare in un'unica soluzione?

«I bollettini sono tre perché dal 2019 c'è tutto l'importo dovuto nell'anno e non in acconto com'era prima, quando poi si procedeva con il saldo - spiega il sindaco Daniele Pane - Non c'è il bollettino con l'importo totale per un semplice motivo di grammatura delle buste, un foglio in più sarebbe costato parecchi soldi di spedizione in più. Chi vuole pagare tutto in una volta sola, si deve recare in posta o in banca con tutti e tre i bollettini».

I trinesi hanno però notato soprattutto l'aumento della bolletta Tari: «Avendo tutto l'importo dell'anno e non più in acconto, c'è la percezione che l'aumento sia spropositato. Non è così elevato. L'aumento c'è stato, ma è pari al 6-7 per cento ed è dovuto al fatto che le spese collegate allo smaltimento dei rifiuti, lo spazzamento stradale, quello manuale, i costi del personale, nel 2018 hanno avuto un adeguamento al rialzo, ed inoltre al corretto inserimento dei costi indicati dal Covevar per il servizio di smaltimento dei rifiuti e il costo del personale ad esso dedicato e dal costo dei servizi comuni».

Pane termina con un esempio sull'aumento della Tari: «Una famiglia che nel 2018 ha pagato 350 euro di Tari, di cui 280 euro di acconto e 70 euro di saldo, nel 2019 si trova 21 euro in più in bolletta».